

LA SCELTA SINODALE DEL PAPA

Il Sinodo dei vescovi, indetto, voluto e presieduto da Papa Francesco e svoltosi in Vaticano dal 6 al 27 ottobre a carattere speciale per l'Amazzonia sul tema «Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale», è espressione visibile e concreta della volontà del Papa di dialogare con i vescovi e di confrontarsi con gli stessi su problemi concreti, perché la Chiesa possa dare risposte credibili e cerchi di essere segno visibile di servizio missionario nel mondo di oggi. Il tema della «sinodalità» è presente in molti dei documenti ufficiali pontifici, anche nell'ultima esortazione rivolta ai giovani ed a tutto il popolo di Dio, *Christus vivit*, dopo il Sinodo dei vescovi sui giovani, afferma che la pastorale giovanile non può che essere sinodale, cioè capace di dar forma a un «*camminare insieme*» attivando un dinamismo di corresponsabilità; infatti Egli sostiene che per sperimentare l'incontro comunitario con il Dio vivente, la Chiesa dev'essere partecipativa e corresponsabile. Perciò l'istituto del Sinodo, restaurato da Paolo VI e dallo stesso rinnovato nella forma perché diventasse un'istituzione permanente da convocare periodicamente per riflettere insieme, il papa, una rappresentanza di vescovi, religiosi e laici, soprattutto sui documenti del Concilio Vaticano II, e per attuare gli stessi nella prassi ecclesiastica, con Papa Bergoglio è diventato il modo per tenere vivo nella Chiesa il dialogo su temi sensibili della pastorale e della dottrina e, allo stesso tempo, l'occasione per tentare di rispondere collegialmente alle attese ed alle richieste che il mondo di oggi pone alla comunità dei credenti. La Chiesa è sempre *reformanda* e quindi

ha il dovere di leggere i segni dei tempi per dare risposte adeguate da una parte al bisogno dei credenti di riuscire oggi a «vivere come visse colui che morì sulla croce» ed allo stesso tempo per confermare la sua fedeltà a Cristo, «facendo nuove tutte le cose», perché i «lontani» possano cogliere il valore della presenza dei cristiani nel mondo, liberata dagli inutili fardelli accumulati nel tempo, anche per il processo interculturale, che nei secoli ha ridotto il Cristianesimo ad una delle tante religioni con una conformazione prevalentemente simbolica, mitica, rituale, dottrinale e gerarchica. Perciò per il Papa è fondamentale recuperare la centralità del Vangelo: leggere i vangeli oggi significa agganciarsi ai fatti concreti della vita di Gesù e tradurli nella propria vita quotidiana a livello personale e comunitario.

In tal senso è significativa la convocazione di un sinodo dei vescovi sulla tematica dei nuovi cammini perché evidentemente non basta custodire il passato o cristallizzare il presente, è invece urgente guardarsi dentro per rinnovarsi e convertirsi, come ha ammonito il papa al momento della conclusione dei lavori del Sinodo, ammonimento ripetuto alla preghiera dell'Angelus dello stesso giorno e in molti interventi successivi, invitandoci tutti a «*camminare insieme*» liberandoci dalla religione dell'io che mette al centro noi stessi ed esclude, di conseguenza, gli altri, soprattutto i più deboli, gli oppressi e i poveri, anche quando ormai non possiamo fingere di non sentire il loro grido. La denuncia del papa è chiara, come tutto il suo insegnamento, indica la necessità di individuare «insieme» nuove strade per testimoniare ed annunciare il Vangelo.

Ora tocca a noi, alle nostre comunità, incoraggiati dal grande nocchiero, affidarci al mare aperto per generare «insieme» il nuovo volto della Chiesa di Cristo che indossa «la veste nuziale dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'egualianza e dell'amore».

Pasquale Colella

LA PAROLA ALLE DONNE E NON SOLO IN AMAZZONIA

L'Amazzonia, terra stupenda quanto disgraziata, ha avuto il merito di aver promosso il sinodo dei vescovi «Amazzonia: Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale». Nel quale dopo tre settimane – dal 6 al 27 ottobre – si è parlato di ambiente, bene comune, ecologia... E, nel documento finale, si è praticamente preso atto dell'invito di Gesù a procurare operai:

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,1-9).

Magari oggi la messe non è tanto abbondante, non dovunque, ma gli operai sono pochi. E tanto pochi sono in Amazzonia che Suor Alba Teresa Cediel Castillo ha ricordato a chi non lo sapesse che le distanze in questa grande terra sono enormi, e che «i sacerdoti arrivano ogni tanto a celebrare l'eucarestia, ma possono restare poco perché devono spostarsi in altre parrocchie, in altri luoghi». Suor Alba Teresa è una delle 35 donne invitate a partecipare al sinodo.

Ma prima di entrare nel sinodo vorrei invitare ad una riflessione. È una donna e le sue parole hanno lasciato una traccia indelebile in questa assemblea di Vescovi. Altre due donne e le loro parole mi piace ricordare: e sono Greta Thunberg e Carola Rackete.

Mi piace ricordarle tutte e tre non solo per quello che hanno detto e dove lo hanno fatto, ma ancor più perché